

Allo studio un'azione collettiva

## Sistri, Cna-Fita verso la causa

**S**ono ancora aperte le polemiche sul Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti abrogato e poi recuperato con l'ultima manovra e che diventerà operativo dal 9 febbraio. Dopo aver verificato la praticabilità dell'azione legale, la Cna-Fita ha avviato la richiesta della documentazione necessaria alle proprie imprese per attivare la causa collettiva per il recupero dei contributi fin qui pagati per il sistema, che ha subito diverse proroghe. «Abbiamo appena dato comunicazione alle nostre sedi territoriali e già siamo sommersi dalle richieste di rimborsi», afferma Cinzia Franchini, presidente nazionale dell'associazione. La quale aggiunge che «il tema è molto sentito dalle imprese, che si sentono truffate, in un momento di drammatica crisi di liquidità».

La Cna-Fita è dunque pronta a dare battaglia «salvo che il Governo rimborsi il maltolto, eventualmente anche attraverso il credito d'imposta, o decida per una giusta esclusione di chi ha pagato il contributo dell'anno in corso e quello del 2012», precisa Franchini. «Nei prossimi giorni – continua – l'associazione chiederà di essere audita dalle commissioni Ambiente della Camera e del Senato e si attiverà per chiedere un incontro al ministro dell'Ambiente Prestigiacomo».

Polemica nei confronti del Sistri anche l'Unatras, che ha ribadito le

proprie correzioni al Governo: «restringere il perimetro dell'operatività del sistema ai soli rifiuti pericolosi; estenderne l'obbligatorietà anche agli operatori esteri».

Sull'argomento è tornato anche Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato, intervenuto a nome di **Rete Imprese Italia** in commissione Ambiente alla Camera. «Il Sistri si è rivelato inutilmente complicato e costoso per le 400.000 imprese chiamate ad attuarlo. Per non ripetere gli errori commessi finora, prima della sua entrata in vigore, è indispensabile correggere tutti gli aspetti critici che ne hanno ostacolato la funzionalità». Per il rappresentante di **Rete Imprese Italia** «occorre una revisione profonda e strutturale del sistema, da realizzare d'intesa con le organizzazioni imprenditoriali, per semplificare il quadro normativo e le procedure, modificare la piattaforma hardware e software, escludere dall'applicazione categorie di micro imprese, ridurre i costi per gli imprenditori, recuperare i contributi versati per gli anni 2010 e 2011». Secondo Guerrini, inoltre, l'applicazione del Sistri alle micro imprese dovrà avvenire «non prima del 31 dicembre 2012».

Intanto il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, ha comunicato che «è stato rimosso il segreto amministrativo che era stato posto sul Sistri». ■

**S.Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

